

Nel doppio fondo dell'auto nascosti due chili di coca Preso trafficante

►L'arresto della guardia di finanza vicino a piazza Ferretto
Alto impatto della questura contro il degrado a Marghera

SICUREZZA

MESTRE All'interno dell'auto aveva ricavato un doppio fondo. A cosa gli serviva? A trasportare carichi di droga: i finanzieri dei baschi verdi, infatti, pochi giorni fa l'hanno intercettato e controllato in un parcheggio vicino a piazza Ferretto scoprendo che con sé aveva ben due chili di cocaina. In arresto è finito un giovane cittadino albanese con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Al controllo, avvenuto durante i dispositivi di sicurezza previsti dalla prefettura, hanno contribuito anche i cani antidroga del servizio di Tessera. Quando hanno visto il comportamento sospetto dell'uomo hanno deciso di approfondire in caserma. È qui che è stata analizzata l'auto scoprendo il doppio fondo con la cocaina confezionata e messa sotto vuoto. Un arresto che conferma la tendenza degli ultimi anni in materia di gerarchie dello spaccio: l'etnia degli albanesi, nel campo del narcotraffico, si trova a metà tra i pusher al dettaglio

e i grandi fornitori. Un gradino intermedio di raccordo per la vendita all'ingrosso. Non è l'unico risultato delle fiamme gialle nella lotta allo spaccio: in settimana i baschi verdi a Venezia hanno arrestato un tunisino (irregolare) con oltre un etto di hashish suddivisi in un panetto e dieci dosi più venti grammi di cocaina. L'uomo, processato per direttissima, è stato condannato a un anno di reclusione. La pena è stata sospesa, con l'invito a mettersi in regola con i documenti pena l'espulsione. I finanzieri del gruppo pronto impiego, inoltre, nei giorni scorsi hanno denunciato a piede libero alla procura un giovane italiano trovato in possesso di mezzo

I CARABINIERI INVECE IERI HANNO DISPOSTO UN SERVIZIO ANTI LADRI CON POSTI DI BLOCCO E CONTROLLI TRA RIVIERA, MIRANESE E SANDONATESE



etto di hashish.

ALTO IMPATTO

Martedì, inoltre, è andato in scena un altro servizio ad alto impatto tra Mestre e Mar-



ghera coordinato dalla questura di Venezia. Obiettivo contrastare la situazione di microcriminalità e degrado che, nelle ultime settimane, sembra aver attraversato il

sottopasso di via Dante per spostarsi in massa da via Piave alla zona di Marghera. Durante il servizio sono state identificate più di 140 persone, di cui 80 stranieri e più di

CONTROLLI La polizia durante il servizio ad alto impatto di lunedì sera a Marghera. Nella foto piccola la spaccata al negozio di via Monte Nero, nel rione Piave

40 già noti alle forze dell'ordine. Sono stati effettuati otto posti di controllo e ispezionati 26 veicoli e 4 esercizi commerciali (e i loro trenta clienti). Due le denunce, per due persone che avevano violato il foglio di via del questore.

CARABINIERI

Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno dovuto fare i conti anche con un aumento importante dei furti. Sia in appartamento (in particolare nella zona del Veneto orientale e nel Miranese le bande si sono scatenate con colpi a raffica nei vari condomini) sia nei negozi: in città sono tornate, infatti, le spaccate con il tombino. Dall'inizio dell'anno sono già una decina i colpi segnalati, l'ultimo l'altra sera in via Monte Nero, dove è stata sfondata la vetrina del negozio African Mini Market. I carabinieri, per far fronte all'emergenza, ieri hanno istituito un servizio straordinario su tutta la provincia con oltre 70 militari a disposizione e trenta mezzi. Posti di blocco e pattuglie miste, con l'ausilio anche del battaglione di Mestre, che fanno passato al setaccio le zone di Riviera del Brenta, Miranese e Sandonatese, con particolare attenzione alle aree di Mira, Spinea, Scorzé, **Mirano**, Santa Maria di Sala, Noale, Martellago, Quarto d'Altino, San Donà e Noventa di Piave.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, la Lega va all'attacco «Ztl, troppe multe nelle piazze»

NOALE

(M.Fus.) «Pioggia di multe a Noale dopo le proteste in consiglio e tra i commercianti». La Lega accusa l'amministrazione e ipotizza che l'ondata di sanzioni sia collegata ai recenti scontri in consiglio sull'Unione dei Comuni e in città, per l'ipotesi di Ztl in centro. Ma la sindaca Patrizia Andreotti respinge le accuse al mittente specificando che l'amministrazione non condiziona l'operato della Polizia locale e definendo incoerenti gli interventi della Lega che di recente aveva lamentato uno scarso controllo del territorio da parte degli agenti. «È passato solamente qualche giorno da quando il ca-

pogruppo della Lega, Livio Malvestio, ha denunciato il fatto che a Noale non ci sono agenti in strada per controllare il territorio» scrivono dalla sezione comunale del partito ricordando non solo la proposta, avanzata in consiglio, di uscire dall'Unione dei Comuni del **Miranese** ma anche le critiche alla scelta della giunta di istituire la ztl in centro

**LA SINDACA RIBATTE:
«POCO TEMPO FA
CI ACCUSAVANO
PER L'ASSENZA DEI VIGILI
E DEL CALO DEGLI INTROITI
LEGATI ALLE SANZIONI»**

(decisione poi rivista dall'amministrazione).

«Ed ecco cosa succede adesso - continuano dalla Lega di Noale -: da due giorni gli agenti della Polizia Locale, probabilmente chiamati dalla sindaca, stanno setacciando le due piazze controllando i divieti di sosta. A sentire qualche cittadino in due giorni sono state comminate decine e decine di sanzioni per gli automobilisti che non avevano esposto il disco orario. Ovviamente ben vengano i controlli da parte dei vigili però non si può per quasi quattro anni eludere i controlli sul parcheggio e ora scatenarsi sanzionando anche cittadini che avevano lasciato la vettura parcheggiata per pochi minuti per entrare per fa-

re una fotocopia. Qual è l'obiettivo della sindaca? Forse dopo la mozione presentata dalla Lega, fare vedere che l'Unione funziona a dispetto dei commercianti e dei cittadini, oppure abituare i noalesi e non solo a parcheggiare fuori dalle piazze per fare scemare le polemiche sulla Ztl».

Ma la sindaca respedisce le accuse al mittente.

«È populismo: pochi giorni fa la Lega si lamentava per l'assenza della polizia locale su Noale e per il calo degli introiti per sanzioni. Oggi si lamenta per la troppa presenza della polizia locale e per le troppe sanzioni. La realtà è che la polizia locale fa il proprio lavoro indipendentemente da quello che pensa e dice la Lega e gli agenti agiscono secondo le direttive del comando di polizia locale così come hanno fatto in altri momenti precedenti. Il sindaco non dà alcuna indicazione, auspica solo che la polizia locale faccia il proprio lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Allarme furti, al setaccio mezza provincia

Dopo l'allarme dei residenti, posti di blocco e carabinieri mobilitati. Sorvegliata speciale soprattutto la zona del Miranese

MIRANO

È durato diverse ore il vasto dispositivo di prevenzione messo in campo dal tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri del Comando provinciale di Venezia in numerosi comuni della Città metropolitana: dalla zona di Chioggia, alla Riviera, al Miranese e fino al Sandonatese. Il servizio coordinato a largo raggio ha visto impegnati contemporaneamente circa 70 militari e 30 mezzi.

Dai comuni della Riviera del Brenta, passando per Mira, Spinea, Scorzè, Mirano, Santa Maria di Sala, Noale, Martellago, Meolo, Quarto d'Altino, sino a giungere a San Donà e Noventa di Piave, i carabinieri delle reparti territoriali delle Compagnie dipendenti dal comando provinciale di Venezia, unitamente alle pattuglie delle Squadre intervento operativo (Sio) del Quarto battaglione carabinieri "Veneto", hanno controllato il territorio con una fitta rete di posti di blocco e pattuglie dinamiche lungo le principali rotabili, senza tra-

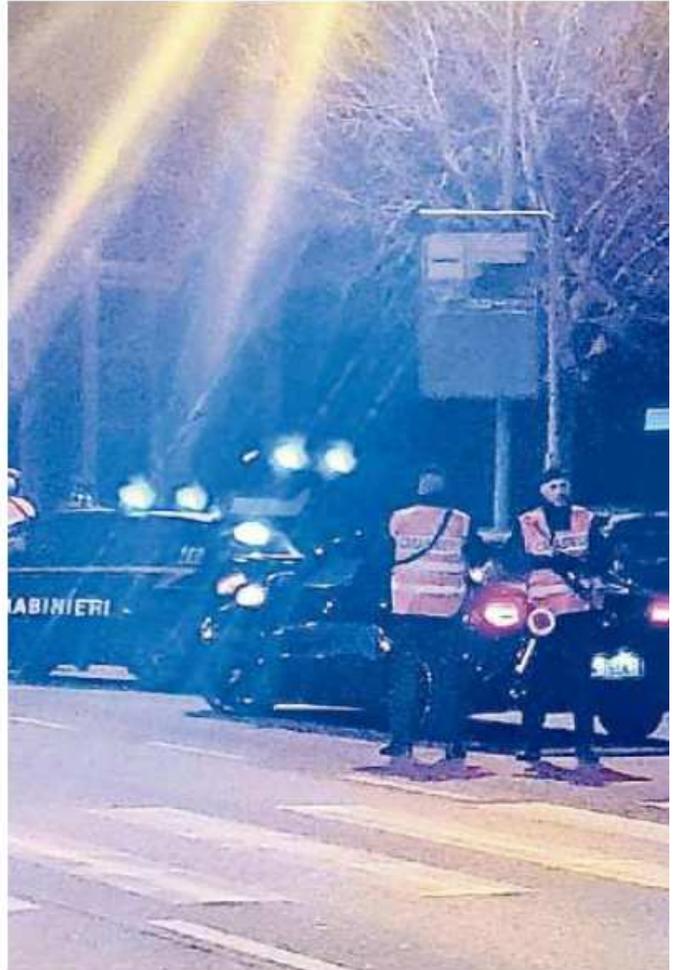
lasciare quelle secondarie, per prevenire la commissione di reati predatori con particolare riferimento ai furti in abitazione.

Un impegno per dare una risposta ai numerosi furti commessi nella provincia veneziana soprattutto all'imbrunire. Da tempo i carabinieri hanno a che fare con batterie di predoni della notte che da inizio dicembre hanno messo a ferro e fuoco numerosi comuni.

Il problema è stato al centro di diversi Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. E da tempo i militari del Comando provinciale, organizzano servizi straordinari per far fronte ad un fenomeno che sembra non aver fine. Soprattutto perché sono più bande, in particolare formate da predoni provenienti dall'est Europa, ad agire contemporaneamente.

La difficoltà maggiore è legata al fatto che sono parecchio mobili sul territorio e quindi seguirli è complicato. Ormai rubano qualsiasi cosa che abbia un po' di valore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine dei controlli dei carabinieri sulle strade della provincia, tra il Miranese e la zona di Chioggia

Iniziativa a favore per i minori con disabilità
Martellato: «Meglio decidere per tempo»

Quattro settimane di centri estivi a partire da giugno

IL SOCIALE

Per l'estate del 2024 le settimane destinate a centri estivi per i disabili della Riviera del Brenta e del Miranese saranno quattro. Non si ripeterà così il disagio che ha fatto infuriare la polemica lo scorso anno, quando l'offerta alle famiglie interessate era stata di sole 2 settimane. A spiegarlo è il presidente della conferenza dei sindaci dell'Usl 3, Andrea Martellato.

L'anno scorso il problema era sorto anche per problemi legati alla diminuzione delle risorse destinate ai centri estivi per i ragazzi disabili. Si era discusso inizialmente di una prospettiva con solo due settimane di centri estivi.

«Alla fine nell'estate del 2023», osserva il presidente dei sindaci Andrea Martellato, «si fecero quattro settimane. Ora grazie al fatto che si sono coinvolte fin da subito in un processo di concertazione le associazioni che rappresentano le esigenze delle fami-

glie di questi ragazzi, possiamo già dire che le settimane che si faranno per i centri estivi saranno sempre quattro». «Certo», sottolinea Martellato, «se le iscrizioni saranno in linea con quelle dello scorso anno – dove su 400 persone che sono monitorate con il sistema di valutazione della disabilità Sis nell'area del distretto sanitario di Dolo e Mirano – circa 120 sono quelle che si sono iscritte ai nostri centri estivi».

«La situazione», sottolinea il presidente della conferenza dei sindaci Andrea Martellato, «è decisamente migliore a quella dello scorso anno ma molto dipende dalle diverse iscrizioni che arriveranno. Per questo sottolineiamo l'importanza di far sapere fin da ora alle famiglie le proposte didattiche e formative che metteremo in campo durante l'estate, nei mesi di giugno e luglio e anche agosto, in modo che possano prendere le decisioni per tempo. E non si prendano all'ultimo». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ



Tre rugbisti impegnati a liberare un'auto bloccata nel fango

Auto impantanata vicino allo stadio Ci pensano i rugbisti

Dopo i miranesi alle prese con un'ambulanza, domenica è toccato ai sandonatesi aiutare gli automobilisti rimasti bloccati nel fango

SANDONÀ

Rugbisti pronti a uscire dal campo per aiutare due automobilisti bloccati nel fango del parcheggio davanti allo stadio del San Donà. Non ci sono solo i giocatori del Mirano,

protagonisti di un video virale in cui spingono un'autoambulanza che non riusciva a partire davanti allo stadio.

Domenica 14 gennaio, durante la partita tra la squadra locale del San Donà e il Trento Rugby, i giocatori di casa hanno aiutato ben due automobilisti in evidente difficoltà con le proprie auto.

Idueveicoli insostanelparcheggio erboso vicino allo stadio erano rimasti bloccati senza riuscire a partire nonostan-

te i proprietari spingessero sull'acceleratore a più non posso con il fumo che usciva copioso dai tubi di scappamento. Ci volevano braccia e gambe forti che di certo non difettavano quel giorno. Ci hanno pensato i giocatori sandonatesi a uscire dallo stadio per aiutarli.

Abituati a spingere con i loro muscoli nelle mischie durante le partite, non ci hanno messo molto a spingere i veicoli al punto da consentire agli automobilisti di lasciare lo stadio senza dover chiamare i carriattrezzi.

Li ha filmati Tiziano Visentin, agente d'affari di San Donà in pensione, con la passione per la recitazione ed ex attore nella compagnia degli Amici di Cesco: «Ero anche io allo stadio e ho visto quella scena. Un momento divertente che ha evidenziato anche l'impegno e la disponibilità dei giocatori della nostra squadra del cuore i quali non ci hanno pensato un momento ad aiutare quei due automobilisti. Questi davvero non riuscivano più a ripartire perché le gomme erano bloccate nell'erba e il fango, ma è una mischia radunata in pochi minuti per toglierli da una situazione che stava diventando complessa». —

G. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA CAMPESTRE

Liceo Morin e Majorana trionfano tra le superiori

SANTA MARIA DI SALA

Liceo Morin di Mestre e istituto Majorana di Mirano sugli scudi tra le scuole superiori. Mentre a primeggiare tra le medie sono state le scuole Calvino, Romolo Onor e Ippolito Nievo. Oltre 700 atleti, in rappresentanza di 22 scuole medie e 15 istituti superiori, hanno partecipato ieri mattina alla fase provinciale dei campionati studenteschi di corsa campestre. Si è gareggiato nel parco di villa Farsetti, a Santa Maria di Sala, per l'organizzazione di Fidal Venezia e ufficio scolastico regionale, col sostegno del Comune. Tra le scuole superiori, in campo femminile il liceo

Morin di Mestre è stato pigliatutto, con il primo posto di squadra tra le juniores e le allieve. Al maschile, il Morin ha primeggiato anche nella graduatoria riservata agli allievi. Mentre tra gli juniores la coppa di primo classificato è andato all'istituto Majorana di Mirano.

Tra le medie, la scuola Italo Calvino di Jesolo ha vinto le due categorie femminili, Cadette e Ragazze. Tra i maschi, brillano le scuole di San Donà, con il successo tra i ragazzi dell'istituto comprensivo Romolo Onor. Mentre il trofeo per il primo posto di squadra tra i cadetti è andato alla scuola media Ippolito Nievo. — **G.MO.**